Anno XXXVI. Sabato 25 Agosto 1883 N. 197

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u.cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Ai francesi, per dirla con un proverbio popolare fiorentino, puzza decisamente il benestare. L'altro giorno, un periodico, che ha nome di essere il portavoce del presidente della Repubblica, insudiciava con le più atroci ingiurie all'Italia l'opera pietosa che si sta compiendo a Parigi per gli sventurati di Casamicciola; il dì appresso un altro giornale pretendeva di mettere il veto all'azione dell'Italia al Marocco, ed esigeva che il governo di Roma ottenga dapprima il permesso da quello di Parigi in nome d'interessi e diritti, de' quali, come nota la *Riforma*, nessuno ha mai conosciuto l'esistenza, e che sono stati ora soltanto scoperti, in vista di questa sospettosa azione italiana. E finalmente la *France* pubblica ora un violento articolo contro l'Italia, accusandola di violare il trattato di commercio franco-italiano mediante arbitraria alterazione dei prezzi di alcuni articoli, allo scopo di poter applicare ai medesimi una tariffa arbitraria.

Se i francesi si sono proposti di creare il deserto intorno a sè, non hanno che da perdurare in questo sistema, sicuri che raggiungeranno presto il loro intento, seppure non l'hanno bell'e raggiunto a quest'ora. Ma procurino di non dar troppa noia, chè finalmente anche la pazienza delle nazioni, come quella degl'individui, ha un certo limite, e sono già troppe e troppo gravi le prove, a cui la pazienza dell'Europa è stata sottoposta per amor della pace. Hanno un bel cullarsi i francesi nella speranza di un urto non lontano tra la Germania e la Russia, da cui sperano un mondo di bene: essi che vedono la festuca nell'occhio altrui, non sentono nel proprio la trave. La *Norddeutsche*, organo riconosciuto del governo germanico, ha detto *apertis verbis* che la Francia è il solo stato, che minacci continuamente la pace europea, e che un tale stato di cose non è tollerabile: informazioni autorevoli da Berlino dichiarano che le relazioni franco-germaniche, causa il contegno della Francia nella questione spagnuola ed il concentramento di truppe alla frontiera orientale, sotto pretesto delle manovre, sono divenute cotanto cattive, da far temere qualche gravissimo avvenimento, se non si trovi modo di mettervi riparo. Per sopprassello, i giornali madrileni annunziano che alcune potenze indirizzano al governo francese una nota collettiva, contenente osservazioni che si potrebbero qualificare *come temerarie*. La notizia merita poca fede, ma bisogna riconoscere che la situazione generale spiega abbastanza come siffatte voci possano nascere, e prender credito.

Le ammonizioni adunque non mancano, e la Francia dovrebbe ricordarsi che chi cerca, finisce col trovare.

Re Alfonso di Spagna continua con felice successo la visita intrapresa nelle provincie commosse dal recente movimento. I telegrammi recano pomposè descrizioni delle accoglienze fatte al sovrano. A Barcellona specialmente le dimostrazioni popolari presero proporzioni entusiastiche: il re, accompagnato dalla giunta municipale, percorse la città a piedi e senza scorta, tra le acclamazioni frenetiche di una folla enorme. Quanto alla politica, le notizie fanno ritenere sempre più probabile e prossima una crisi ministeriale in favore del programma di Sagasta, il quale sarebbe riuscito a persuadere il re, contrariamente al parere di Martinez Campos, che il movimento insurrezionale non può essere completamente domato, se non se rimettendo il governo sul pieno terreno costituzionale.

E ORA?

La morte del conte di Chambord non è una perdita per la monarchia, tutt'altro: è una minaccia per la repubblica. Paul de Cassagnac — come sempre — ha trovato anche questa volta la nota giusta. « Il s'agit - dice « lui - de renverser la République, « peu importe comment, si l'on fait « vite. La France est au premier qui « se trouvera prêt. »

Enrico V non fu che un fantasma di re; una comparsa piuttosto che un pretendente. Il suo erede legittimo potrà esserlo davvero. Perchè non bisogna dimenticare che con questa morte è un partito che sparisce, o piuttosto sono due partiti che si fondono. Quello che faceva sinora la forza della repubblica era la divisione dei monarchici. Quei tre pretendenti si escludevano e si minavano a vicenda. Domani non ce ne saranno più che due soli. La lotta sarà più ristretta, cioè più seria.

La *France* ha un bel scrivere: « La morte di Chambord non avrà conseguenze per la Repubblica in causa delle divisioni profonde esistenti fra i partiti monarchici. La sua morte poteva esser di pericolo nel 1873, non oggi in cui la monarchia in Francia è sepolta col re. La morte del Chambord è un semplice incidente storico, non un avvenimento. »

La verità è che nulla impedisce più la fusione reale, fusione che era stata finora platonica, non dei due rami borbonici, ma dei due partiti realisti. E nondimeno ci sarà sempre una divergenza di princi[j], fra gli uomini che si sono inchinati davanti il *non possumus* di Froshdorf, e quelli che hanno fatto la repubblica, sperando avviarsi agli Orléans. E vero però che i transfughi di ieri possono essere i pentiti di domani.

La morte del conte di Chambord modificherà la situazione degli Orléans in faccia al governo repubblicano. Diggià il gabinetto Ferry deve aver deciso l'attitudine che prenderà contro di essi, se fanno atto di pretendenti. L'atto più innocente del conte di Parigi provocherà nella Camera una esplosione di recriminazioni per parte dei gruppi estremi. Sotto altra forma, vedremo ora nel parlamento, nella stampa e nei *meetings* riprodursi quegli incidenti e quell'agitazione di cui fummo testimoni dopo il manifesto del principe Napoleone.

Morto il re, viva il re! È la grande superiorità della tradizione sulla rivoluzione. Ahimè! la legittimità non s'improvvisa. Il diritto risiede più nella storia che nella natura, - il diritto che è una convenzione fatta sentimento.

Le princes ne meurent pas. La repubblica non può dire altrettanto dei suoi presidenti borghesi. Ed ecco perchè Grévy potrebbe non avere un successore, seppure possedesse una prole degna d'un patriarca.

Quel ridicolo *drapeau blanc* che era un ostacolo — nel 1873 il solo ostacolo anzi — rientra per sempre nella sua custodia. Luigi Filippo II si avanza tenendo in una mano la bandiera tricolore, nell'altra la carta del 1830, cioè due possibilità. Questo programma, che non offende nè il sentimento militare, nè il diritto costituzionale, che salva le apparenze mantenendo la sostanza, che non rende impopolare la monarchia legittima, è bene una forza colla quale la repubblica delle avventure e dei fallimenti deve contare.

Il conte di Parigi non sarà un re sciancato e borghese come Chambord. Il secondo Luigi Filippo è un militare, lo storico della guerra d'America, un re possibile insomma, malgrado la sua enorme avariz a, che è un'eredità fisiologica. Egli avrà dalla sua la nobiltà storica, il clero, la magistratura, la grassa borghesia, l'alta finanza, le donne, che sono monarchiche naturalmente.

La possibilità e la paura che il movimento monarchico approdi, l'evidenza del suo agitarsi più vivo e più esteso, produrrà sui repubblicani l'effetto di farlo via via ricorrere contro di esso a misure sempre più violente; il che, per una necessità fatale, vuol dire procurare che quel movimento, che si vorrebbe rattenere o spegnere, si rinforzi, si moltiplichi, si acceleri. La repubblica, coi mezzi che userà a sua difesa, affretterà la sua morte. Il suo pericolo è già nel non aver potuto essere, nel non aver saputo essere moderata; l'accrescerà mostrando che essa si sente in tali condizioni da dovere, per salvarsi, diventare meno moderata, meno temperata che mai.

L'unica sua salute sarà ancora questa, che quelli che non la vogliono saranno divisi tra gli Orléans e i Bonaparte. Non v'ha termini di patti o di conciliazioni tra essi. E qui la previsione, chi debba vincere, non si può fare. Perchè entra a determinarla un elemento che è nelle mani del destino. Tra gli Orléans e i Bonaparte, tra i seguaci di quelli o di questi, v'è l'uomo capace di condurre una rivoluzione con fortuna? Tra i partigiani dei primi o dei secondi c'è maggiore fiducia? E a ogni modo, quali sarebbero le occasioni opportune? Perchè oggi ancora non si vedono? Qui è il segreto dell'avvenire; ma nel presente questo par certo, che la morte del duca di Bordeaux renderà la situazione della Franc.a più torbida che non è ora.

Concorso internazionale di dicanapulatrici

(Nostra Corrispondenza)

Bologna 24 Agosto

Ieri, 23 corrente, nella villa del principe Hercolani, posto nel comune di Castelmaggiore, si è chiuso il concorso internazionale delle macchine per la lavorazione rurale della canapa.

Gli esponenti erano sei e cioè: Arfilli Antonio, Battistini Ercole, Battistini Giuseppe, Brunetti Luigi, Corazza Emidio e Roguet Iust di Parigi, ma le macchine esposte erano 8, perchè due ne aveva presentate il Battistini Giuseppe e due pure il Brunetti.

I premi offerti dal Comizio agrario e dal Credito agricolo di Bologna, nonchè dal Ministero di Agricoltura erano due; il primo di Lire 4000, il secondo di Lire 1000. Per conseguire il primo premio occorreva che la dicanapulatrice fosse nuova, completa e che operasse da sola perfettamente lo stigliamento della canapa macerata, producendo almeno due quintali di filaccia commerciale per ogni ora di lavoro, con una spesa complessiva di lavorazione non superiore a lire sei al quintale. Per conseguire il secondo premio bisognava che la macchina fosse una semplice scavezzatrice, o maciullatrice, o spatolatrice e che costituisse il più importante progresso in tal sorta di congegni. Qualor non venisse conferito nessuno dei premi precedenti, la somma rimasta disponibile poteva distribuirsi in premi secondari alle macchine riconosciute fornite di pregi singolari.

Il Giurì era presiduto dal prof. cav. Iacopo Benetti; ne era relatore il prof. Tommaso Baruffaldi.

Nelle ore pomeridiane di ieri il Giurì pubblicò in forma solenne il suo verdetto, motivato presso a poco nei seguenti termini:

Non vennero aggiudicati ad alcuno il premio di L. 4000 e quello di L. 1000, perchè nessuna delle macchine esposte soddisfece a tutte le condizioni volute dal programma di concorso;

Si assegnò un premio di L. 2000 all'inventore Corazza Luigi di San Pietro in Casale, il quale espose una dicanapulatrice che non può dirsi completa, perchè nel corso della lavorazione richiede essenzialmente l'intervento della mano dell'uomo allo scopo di scuotere la canapa scavezzata, ma che nel suo insieme è nuova ed offre molti ed importanti pregi. Essa produce più di due quintali di filaccia per ora e le qualità di questa sono uguali a quelle del tiglio ottenuto colla ordinaria lavorazione a mano. La quantità di stoppa non presenta alcuna notevole differenza con quella che si ottiene collo stigliamento manuale e la spesa complessiva di lavorazione a macchina non supera le lire sei all'ora per ogni quintale di tiglio.

Infine si propose un premio di L. 500 a favore di Battistini Giuseppe e a titolo di incoraggiamento, perchè la macchina da lui inventata, quantunque assai imperfetta, è fondata sopra un nuovo principio, il quale potrebbe forse condurre in avvenire alla desiderata soluzione completa del problema dello stigliamento meccanico.

FAVORI ALL' AGRICOLTURA

L'importanza dell'agricoltura nella economia pubblica e nella libertà si viene facendo sempre più manifesta. Onde i governi monarchici e repubblicani se ne occupano con sollecitudine crescente. L'agricoltura ha ministero speciale nella Francia, che gli assegna 47 milioni annui, nell'Austria che lo dota di 24 milioni, nella Prussia, negli Stati Uniti d'America. E nell'aprile di quest'anno il Governo inglese compì le pratiche per comporre un dicastero speciale agli affari agricoli. Pei quali Donson ora propone legge favorevole ai fittaiuoli (*The tenants compensation bill*). Nella Francia Say invoca ulteriore alleggerimento d'imposta prediale. Doponcel consiglia tasse minime per scambi di fondi allo scopo d'arrotondamento, mentre in I-

talia si vota la legge sulle bonifiche, e si studiano i progetti di perequazione fondiaria e d' irrigazione.

La Francia avea già per ogni dipartimento un corpo consultivo di agricoltori, ma non stimò che questi bastassero a porre in relazione diretta e viva il Ministero d'agricoltura cogli agricoltori possidenti ed operai. Desiderò che la classe agricola potesse e dovesse far giungere al Ministero più agevolmente i suoi lumi e desideri. E propose al Consiglio superiore dell'agricoltura lo studio di progetto di *Camere consultive di agricoltura*, da istituirsi a voto universale degli agricoltori per ogni circondario. Quel Consiglio già si occupò del progetto nelle sedute del 20 giugno, del 6 e del 20 luglio di quest' anno.

Saranno Camere consultive per l'agricoltura, somigliauti a quelle che colà ed in Italia agiscono pel commercio. Rispondono ai voti, ai desideri, ai progetti comparsi parecchie volte nei Congressi, e nei Comizi agrari italiani. Ora che a Milano, a Melegnano, a Mantova, a Brescia si adunano i fittabili, i possidenti terrieri, i progetti dei francesi devono incoraggiare a riprendere le proposte di rappresentanza legale dell'agricoltura.

Non basta che il Ministero senta il Consiglio superiore dell'agricoltura. È mestieri che lo stesso Consiglio sia guidato dalla voce autorevole degli interessati su tutta la superficie dello Stato, i cui consulti formino come una inchiesta agraria permanente e continua.

Quando Cordova, col decreto 18 febbraio dell'anno 1867, instituì i Comizi agrari si volle far credere che per quelli l'agricoltura potesse avere rappresentanza legale. L'illusione presto dissipossi, e lo stesso ministro Castagnola, uno dei più zelanti per l' arte madre nel 1870, propose a studiare se per l'agricoltura non convenissero Camere simili a quelle del commercio. Pensiero raccolto a Vicenza nel 1871 dal Congresso agricolo, e riprodotto a Ferrara, formulato in proposte, nel 1875.

Ventilato quel progetto anche dalle Camere di commercio adunate in Genova nel 1876, quattro anni dopo potè salire sino al Consiglio d'agricoltura, dove una Commissione, della quale fu relatore il professore Caruso, fece proposte molto somiglianti alle attuali esaminate dal Consiglio superiore d'agricoltura a Parigi. L'elemento governativo nel Consiglio italiano fece sospendere quelle proposte che nel 1881 vennero caldeggiate dal Comizio di Pisa, e che ora si devono ravvivare nel Ministero, retto attivamente da Berti.

G. Rosa.

I MORTI DI CASAMICCIOLA

Scrivono da Casamicciola al *Pungolo* di Napoli:

Si è finora accertata, in seguito al censimento della popolazione, che si esegue a cura del Regio Delegato, l'esistenza di 772 famiglie, costituite di 2827 cittadini, e si è verificato essere morti 922 cittadini.

Rimangono ancora a farsi le verifiche di altre 16 famiglie, accertate esistenti, ma che non ancora hanno dichiarato i morti ed i superstiti. Si deve anche accertare il numero delle famiglie emigrate. Tutto sommato, si può assicurare che i morti non siano più di 1000, oltre i forestieri, che potranno essere altri 1000.

IN ITALIA

ROMA 23 — Il ministro Mancini ricevette una medaglia d'oro dal governo Russo, come ricordo dell'incoronazione dello Czar.

— Il conte Keudell, ambasciatore di Germania partirà posdomani alla volta di Berlino dove si reca in congedo.

— Lo stato di salute dell' on. Solidati, segretario generale del ministero di grazia e giustizia, va oggi migliorando.

— È smentita la notizia di un prossimo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli.

— L'*Opinione* ha un importante articolo, con cui mette in burletta quegli illusi che cantano il *Veni Creator*, perchè Sella andando a Brescia, visitò l'amico suo *personale* on. Zanardelli — Curiose queste speranze democratiche degli *anti-trarformisti*! Tutto secondo loro si ridurrebbe a sostituire al trasformismo attuale un trasformismo nuovo!

« Ma i fatti dimostreranno, scrive l'autorevole Giornale romano, che costoro grandemente s'illudono a quando immaginano che l'on. Sella e una parte della Destra vogliano favorire il loro giuoco. E d'altro canto, se siamo i primi a riconoscere che, nelle presenti condizioni del Parlamento e del paese, un ministero, il quale fosse appoggiato unicamente dalla Destra e dal Centro, non avrebbe alcuna probabilità di vivere, e però anche vero che un ministero di pura Sinistra susciterebbe invincibili ripugnanze. Bisogna dunque riunire i migliori elementi delle varie frazioni del gran partito monarchico liberale. Ciò si è incominciato a fare il 19 maggio. Ora è solamente da desiderare che l' on. Depretis confermi e rafforzi l' opera allora iniziata.

— La stampa commenta vivamente gli articoli dei giornali di Germania contro la Francia. Qualcuno crede esser prossimi gravi avvenimenti combinati a Ischl.

— Regna il più profondo mistero sul carattere del colloquio fra Mancini e Keudell.

Aspettansi articoli virulenti della stampa francese, che inveleniranno la questione.

— La Borsa di Parigi segna grandi ribassi.

— Lamentasi che in questi momenti l' ambasciatore Robillant non sia a Vienna.

— È infondata la notizia che un consiglio di ministri, presieduto dal Re, debba tenersi a Torino.

— Una polemica è insorta pel movimento di prefetti, che ufficiosamente dicesi non esser nemmeno stato pensato dal Governo.

— Buccico, il ragioniere della Corte dei Conti, accusato di indelicatezza, fu confermato commissario per l' accertamento della Ricchezza Mobile in Roma.

— Il conte Giusso insiste nelle dimissioni da Sindaco di Napoli. Inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

— È smentito che il conte Tornielli sia per esser nominato ambasciatore a Pietroburgo.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione*:

Vecchissimo moriva or non ha guari un fattore. Con suo testamento prescriveva che tutta la sua sostanza, composta di 90,000 lire in oro, 60,000 delle quali stavano nel saccone del suo letto, e il resto nella cappa del camino, dovessero appartenere al suo padrone, che è capo di una delle più cospicue famiglie fiorentine; e a tale effetto lo nominava suo erede universale. Altre 16,000 lire, tenute in altro ripostiglio, il fattore le lasciava ai Padri Francescani per tante messe che dovevano dire in sconto dei suoi peccati.

CALTANISETTA 24. — È successo ieri un terribile disastro.

Alcuni operai, occupati nelle cave dello zolfo, volendo, per ragioni di lucro smodato, affrettare l' opera loro e procedere oltre nello scavo, invece di servirsi dei soli mezzi manuali, vollero — di nascosto della direzione — deporre furtivamente una mina nella solfara di Capodorso.

Ad un certo punto la mina esplose: le fiamme divamparono e per non breve tratto la solfara fu tramutata in un vasto incendio.

Sono partiti per Capodorso alcuni medici e le autorità della città nostra. Fino a questo momento si deplora un ragazzo morto e quattro operai feriti. Si parla d' altre vittime.

PADOVA — Ha fatto il giro dei giornali la notizia che il conte Giuseppe Dolfin Boldù di Padova aveva ferito un cameriere in Svizzera. L' *Euganeo* narra il triste avvenimento a questo modo:

Il fatto sucesse a Melide, presso Lugano, dove il giovane patrizio abitava da vari anni, restando sempre lontano da Padova. Non è esatta la notizia del ferimento, come fu riportata dai giornali e che noi pure abbiamo riferito. Le due rivolverate vennero dirette contro il signor Castelli un proprietario del paese, verso il quale il conte D. B. era animato da forte inimicizia, per precedenti contese. La ferita toccata al signor Castelli, perchè uno dei colpi fallì, non è grave, ne porterà conseguenze di sorta.

Il conte Giuseppe D. B. è di temperamento irritabilissimo, quasi morboso. Con ciò si spiega abbastanza l'ecesso, cui si lasciò trascinare e che recò tanto dolore alla sua rispettabilissima famiglia.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Regna grandissima agitazione nel mondo politico e finanziario a cagione delle ultime notizie del Tonkino, e dell' attitudine minacciosa della Germania.

SPAGNA — Si ha da Madrid che la crisi ministeriale è dichiarata.

Si citano come candidati ai portafogli:

Sagasta per la presidenza;
Blanco o Castillo per la guerra;
Il marchese Sardoal per gli esteri;
Beranger per la marina;
Linares Rivas per la giustizia.

Gli interni, i lavori e le finanze non hanno candidati ufficiali.

Potrebbe darsi che Posada Herrera formasse il nuovo Gabinetto, sostituendo Sagasta.

AUS. UNGH. — Circolano voci di una crisi ministeriale ungherese.

Tisza ha prorogato il suo viaggio per Ostenda.

ROMANIA — Si confermano le voci circa il prossimo divorzio del re Carlo di Hohenzollern e della regina Elisabetta, per cagione d' infecondità.

E probabile che, in tal caso, il re di Rumenia sposi un principessa austriaca, probabilmente l'arciduca Maria Teresa, figlia dell' arciduca Carlo Salvato.e di Toscana, la quale ha 21 anni.

EGITTO — Le ultime notizie dallo Egitto sono assai soddisfacenti.

Al Cairo da due giorni non ci fu alcun caso letale. In Alessandria la mortalità decresce sensibilmente.

L' Alto Egitto è sempre infetto; ma si crede che tra due o tre settimane al più tardi la malattia vi avrà compiuto il suo corso, che si è constatato essere di sole sette settimane.

TRAGEDIA D' AMORE

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona:

« La giovane ed avvenente artista signorina Mey e l' attore L. Giorgi della compagnia drammatica Salvini-Paladini, che agisce al Politeama Garibaldi, attentavano alla propria vita sparandosi al cuore un colpo di rivoltella.

Al rumore dei colpi accorsi i casigliani dell' appartamento situato in uno stabile di via Pia, di faccia al vicolo del Vento trovarono la giovane infelice distesa cadavere sul letto della camera ed il Giorgi boccheggiante in un lago di sangue, che ancor dava segni di vita.

Su di un tavolo a lato di parecchi libri e di un olezzante fior di garofano, fu rinvenuta, a quanto ci vien riferito, una lettera nella quale era detto che il destino spingevali al suicidio, che da gran tempo eransi votati alla morte e che un amore infelice traevali al fatal passo.

Sopraggiunta l' autorità giudiziaria ordinava il trasporto della povera morta al civico ospedale, mentre apprestavansi le cure dell' arte medica al Giorgi mortalmente ferito al cuore.

Come sia accaduta la ferale tragedia per ora non ci è dato di sapere.

Si suppone però, ed è la versione più verosimile, che il Giorgi dopo avere scaricato il colpo fatale contro la infelice Mey, abbia poi rivolta contro sè stesso l' arma omicida. »

I particolari raccolti son questi:

Nel mattino, la Mey ed il Giorgi recavansi dalla padrona di casa del primo piano dello stabile al N. 18 in via Pia fissando il prezzo mensile di una camera ed avvertendo che sarebbero ritornati poco dopo il mezzogiorno.

Tornarono infatti e furono messi in possesso del loro quartierino.

Verso le ore 2 1[2 la prima attrice signora Adelina Marchi passando per via Pia, in compagnia d' altro artista della compagnia Salvini, intese come un gemito.

Sospettando che si trattasse d' una qualche sciagura, il compagno della Marchi salì le scale della casa donde pareva partissero quei lugubri lamenti e trovato l' uscio aperto, entrò e vide l' orrendo spettacolo.

La Mey, colla bocca leggermente chiusa al sorriso, giaceva stesa sul letto con un braccio attorniando il capo dell' uomo amato; che appoggiato al letto medesimo, agonizzava in preda ad atroci spasimi.

Solamente alcune ore dopo il fatto la povera madre della infelice vittima apprendeva tutta la triste realtà dell' accaduto.

Oggi era atteso da Cremona, chiamato telegraficamente, il vecchio padre della morta!

L' artista Giorgi vive tuttora, e non ostante che i medici non lascino intravedere alcuna speranza di guarigione, a giudicare dalla forza d' animo colla quale egli sostiene i dolori atroci cagionatigli dalla profonda ferita al petto, si potrebbe credere che la natura abbia ad operare uno dei suoi soliti miracoli.

Un regio notaio, chiamato nelle ore della sera al capezzale del ferito, riceveva le di lui disposizioni testamentarie a pro del figlio nascituro dalla illegittima unione coll' artista signora M...

Verso la mezzanotte il signor sindaco cavalier Marca, assistito da due impiegati municipali dello Stato Civile, recavasi alla casa del Giorgi per compiere il di lui matrimonio colla suddetta signora M...

CRONACA

Consiglio Comunale — Nella seduta di ieri erano presenti i consiglieri Pasetti, Roveroni, Ferriani, Ravenna, Mayr S., Barbantini, Trentini, Penazzi, Turbiglio, Borsatti, Piccoli, Turchi, Cassotti, Caroli, Novi, Avogli, Nagliati, Galavotti, Vassalli, Martinelli, Dalliliers, Masi, Gatti-Casazza. Presiedeva il R. Sindaco cav. Trotti.

L' importanza degli oggetti da trattarsi ha richiamato un buon numero di gente nelle tribune.

Approvato il verbale dell' ultima tornata, l' ass. Martinelli dà lettura di una sua relazione sulla vecchia vertenza del credito del Comune verso l' eredità Rizzoni per la gestione della cessata pubblica depositeria. Si tratt d' una proposta fatta dal sig. G. Battista Azzolini, terzo possessore, di pagare al Comune L. 1400 per ottenere la cancellazione dell' ipoteca iscritta a garanzia dell' erario comunale sulla metà di diversi livelli in Salvatonica. Aderendo al parere della Giunta è accettata l' offerta somma e consentito lo svincolo dei livelli, salva ogni azione contro l' erede del Rizzoni pel

conseguimento del residuo credito del Comune.

Si approva la deliberazione della Giunta che offriva il sussidio di Lire mille ai danneggiati di Casamicciola.

Segue non breve discussione sulla proposta di costruire nuovi marciapiedi coi risparmi ottenuti sul complesso dei lavori straordinari deliberati dal Consiglio. Prendono parte alla discussione i consiglieri Caroli, Roveroni, Penazzi, Avogli e dà spiegazioni il R. Sindaco. Si delibera di rimandare ogni risoluzione in proposito alla fine d'anno, quando sarà conosciuto il totale importo dei risparmi che si potranno ottenere.

È ammessa la cessione dell'altare esistente nella chiesa della Consolazione, salvo di sentire prima il voto della Commissione di belle arti.

Si passa quindi alla domanda presentata alla Deputazione provinciale dagli abitanti di Denore perchè, a termini dell'art. 47 della legge comunale, il numero dei consiglieri sia ripartito per frazioni. Il Consiglio Comunale è chiamato secondo il citato articolo a dare il suo voto.

Riferisce sulla domanda l'ass. Martinelli. A senso dell'art. 47 e della giurisprudenza del Consiglio di Stato, la domanda dev'essere fatta dalla maggioranza degli abitanti maschi, maggiori di età. La frazione di Denore, secondo l'ultimo censimento, ha 987 maschi maggiorenni. L'istanza porta tra firme e croci di illetterati 503 nomi: quindi più della metà. Tanto le firme che le croci sono recognite da notaio. È da osservarsi però che dalla dichiarazione del notaio non risulta ch'egli abbia prima informati gli illetterati, e sono più di trecento, del contenuto e dell'importanza della domanda a cui apponevano la croce. Nota le conseguenze del riparto pel Comune che ha una popolazione di 75,553 abitanti, dei quali 28,814 *intra muros*. Calcolando un consigliere per ogni 1238 abitanti circa, la città eleggerebbe circa 23 consiglieri. Rileva l'inopportunità della richiesta innovazione e di provocare elezioni generali, mentre si aspetta imminente l'approvazione d'una nuova legge comunale. La Giunta non fa però alcuna proposta e se ne rimette al voto del Consiglio.

Il consigliere Roveroni trova bastevole la circostanza che si è in prossimità d'una riforma della legge comunale, per non dovere accogliere la domanda di riparto. Il cons. Turbiglio con brillante e facondo discorso sostiene che il Consiglio deve dar voto contrario non solo per l'inopportunità della domanda, ma anche per ragioni di merito della medesima.

L'istanza sottosegnata da oltre trecento croci, senza che il notaio attesti d'avere letto e spiegato prima a queste persone la domanda che sottosegnavano, non dà guarentigia di certa volontà. Nessun motivo si adduce e può esservi di questa innovazione, domandata da una Delegazione soltanto e delle meno popolose. Dimostra l'anormalità a cui porterebbe il riparto per frazioni, attribuendo dov'è minore il numero degli elettori, un maggior numero di consiglieri. Presenta una mozione, colla quale il Consiglio incarichi la Giunta di rappresentare con dettagliato rapporto alla Deputazione Provinciale l'inopportunità ed intempestività di simile domanda, come questa nel caso non esista attesa la sua irregolarità e come sarebbe ingiusto il provvedimento.

Dopo risposta del consigliere Penazzi il quale dice che gli abitanti di Denore si valgono d'un loro diritto e che tutti i firmatari conosceano di che si tratta, è posta ai voti la mozione Turbiglio ed è approvata per appello nominale ad *unanimità* essendo presenti i signori: Avogli, Barbantini, Caroli, Casotti, Deltiiers, Ferriani, Galavotti, Mayr S., Martinelli, Masi, Nagliati, Novi, Pasetti, Ravenna, Roveroni, Turbiglio, Turchi, Trentini, Trotti, Vassalli.

Esaurita la *crociata* di Denore si passa ai progetti per la conduttura dell'acqua potabile. Esposto lo stato delle pratiche, dopo breve discussione si delibera di demandare alla Giunta l'incarico di nominare una Commissione la quale esamini tanto dal lato tecnico che finanziario i progetti e ne riferisca al Consiglio nella prossima sessione autunnale.

In seduta segreta fu poi nominato il sig. Vecchi a maestro nelle scuole elementari del forese e si confermarono gli Insegnanti nelle scuole di disegno.

Stante l'ora tarda si rimandò ad altra seduta di trattare del progetto di un nuovo locale per la Corte d'Assise.

Scuole elementari — Col primo Ottobre venturo saranno riaperte tutte le scuole elementari municipali di questa città.

A termini della Legge 15 Luglio 1877 sull'Istruzione obbligatoria, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuta l'età di sei anni, debbono essere mandati alle scuole, qualora l'insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio ha già fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui si potranno verificare le trasgressioni alla succitata legge.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione, entro il mese di Settembre prossimo, una domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di nascita e subito innesto vaccino o vaiolo naturale.

Società B. Tisi. — Domani, ad un'ora pomer., nel Civico Ateneo avrà luogo il sorteggio di quadri a favore dei soci azionisti.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Agosto conteneva:

— A mezzodì del 28 Agosto scadono i fatali per ribasso non inferiore al ventesimo all'appalto dei lavori al froldo *Fossasamba* deliberato col ribasso di L. l. 20 per ogni cento.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Giatti Antonio di Quatrelle e Valli Giuseppe di Stellata.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Raffaele Brandani, relativamente ai lavori di restauro eseguiti al Faro di Gorino.

— Avviso di concorso indetto dal Ministero della Marina per la nomina di sei medici di seconda classe con l'annuo stipendio di L. 2200.

Reclamo ingiusto Mettiamo in guardia la *Rivista* dall'accogliere certi reclami come quello jeri pubblicato a proposito di una contravvenzione constatata da agenti di P. S. nella locanda della V.

La locanda della V. non è altro che l'osteria... *notissima* «della Villanella» la quale ha in orario l'ora pi chiusura alle 10 1|2 pom. per la categoria alla quale appartiene.

Se adunque gli agenti di P. S. hanno constatata la contravvenzione come dice lo stesso reclamo alle 11 1|4 non hanno fatto che cosa legalissima e lodevole.

Lodevole, perchè, lo sappia la *Rivista*, è appunto dalla predetta osteria che sortivano *« gli operai* (sic) *che hanno diritto di passare onestamente le poche ore di riposo »* e che fino alle 2 e le 3 del mattino infastidivano gli abitanti di Via Ripagrande con canti e schiamazzi che hanno suscitato tanti reclami.

Quando il giorno si lavora e la notte si beve e si canta fino alle 2 del mattino, è troppo naturale il dire che si godono *poche ore di riposo!*

Ammissione di allievi alla scuola militare di Modena. — In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni, essendo rimasti vacanti alcuni posti, il Ministero apre un concorso straordinario a nuove ammissioni sia per titoli, sia per esame.

Le domande d'ammissione si faranno pervenire al Ministero entro il 31 Agosto per i concorrenti per titoli e entro il 5 Settembre pei concorrenti per esame.

Gli esami avranno principio il 15 Settembre. Per titoli sono ammessi a concorrere con dispensa da tutti gli esami i giovani che produrranno l'attestato di aver frequentata la prima classe in un Liceo o in Istituto tecnico governativo o pareggiato.

Barcia e Deidda graziati. Con decreto 14 agosto, il Re ha commutata la pena di morte, previa degradazione, inflitta a Deidda e Barcia colla sentenza 14 giugno dal Tribunale militare di Verona, per l'uccisione del sergente Tosini nostro concittadino, in quella dei lavori forzati a vita.

La grazia sovrana fu già comunicata ai due detenuti.

Ladronaia. — A Marrara, mediante rottura di una stalla, vennero rubati all'oste Ronconi Luigi, due giumenti del valore di L. 150.

A Bondeno mediante rottura all'abitazione del giornaliero Renati Giacomo i ladri rubarono da una cassa aperta L. 203 in biglietti di banca. Vennero arrestati due fratelli F... fortemente indiziati quali autori del furto.

Due furti minori, quello di un orologio d'argento e l'altro di 25 cocomeri si verificarono il primo nei sobborghi di Ferrara, il secondo a Mesola.

Un concerto monstre a beneficio di Casamicciola venne dato a Milano iersera alla Scala.

Figurarsi che la parte corale è affidata a 360 artisti che tutti hanno cantato da prime parti, e cioè 120 prime donne, 100 primi tenori e 140 bassi. La parte istrumentale è affidata alla bravissima orchestra della Scala. Il concerto — a beneficio di Casamicciola — è diretto dal M.° Kuon.

Vi si eseguirono 10 pezzi, tra cui la gran marcia e coro del *Tannhaüser*, la congiura degli *Ugonotti*, il *Sanctus* e la *Carità* di Rossini e roba di Auber, Oberon Bizet ecc.

Del comitato fa parte pure fra altri maestri il chiaro nostro Sangiorgi, il quale per essersi preventivamente impegnato colà per l'allestimento e il concerto dello spettacolo, fu suo malgrado impedito di aderire alla preghiera del nostro Comitato che lo invitava alla direzione dell'accademia datasi al *Tosi-Borghi*, affidata poi in seguito a suo consiglio, e di pieno accordo tra i due Maestri, al cav. Mancinelli.

In questura: Arresto di T. M. e D. T. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Bonacossi. — Questo elegante Teatro aprirà i suoi battenti al pubblico nei primi dell'entrante Settembre con rappresentazioni d'opera, la prima delle quali *Il Barbiere di Siviglia*, l'altra *Don Pasquale*, vale a dire le due più fulgide gemme del repertorio giocoso italiano.

Ecco l'elenco della Compagnia:

Prima donna Soprano	— *Elvira Gambogi*
Seconda Donna	— *Maria Villani*
Tenore	— *Anselmo Spagnolo*
Baritono	— *Stefano Milesi*
Buffo	— *Antonio Villani*
Basso	— *Enrico Rè*

M.° Direttore e Concertatore *Giovanni Guarnieri*

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 8 sui pubblici giardini:

1. Marcia.
2. Marcia *Tannhäuser* - Wagner.
3. Gran sinfonia sopra motivi di Bellini - Mercadante.
4. Pot-pourri del ballo *Rodolfo* — Giorza.
5. Preludio, coro e duetto dell'atto 3° Opera *Lohengrin* - Wagner.
6. Valzer, *Il Carnevalone di Milano* - Lopez.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera gran trattenimento di Prestidigitazione e Negromanzia che darà il comm. Girardo con svariato programma.

Biglietto d'ingresso cent. 15.

ONORE AL MERITO

Compiamo un imperioso dovere esternando pubblicamente la nostra profonda gratitudine all'egregio medico-chirurgo sig. dott. Giuseppe Ravenna alle di cui sollecite cure e non comune valentia dobbiamo la salvezza di quattro nostri figli colpiti da violento morbillo, due dei quali furono dal male ridotti agli estremi di vita.

Tutti sono ora ridonati al nostro amore per l'abilità del reputato dottore che tiene ei pure e meritamente un bel posto nel nostro cuore riconoscente.

I coniugi Minerbi Luzzatto.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Vienna 23. — In un recente consiglio di ministri conformemente alle vedute dei ministri ungheresi vennero prese risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese irritato per la rimozione degli stemmi ungheresi ad Agram e toglieranno il pretesto ad agitazioni ulteriori. Se i sentimenti si calmeranno, e non ripeteransi i disordini, il governo ungherese presenterà alle Camere ungherese tali proposte in senso di conciliazione da emovere ogni malinteso su questo affare.

La *Politische Correspondenz* reca: Il

Re di Serbia conferì a Kalnoky l'ordine dell'Aquila bianca, conferito solamente agli uomini più eminenti.

Berlino 24. — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una circolare del 15 corr. diretta ai governi degli Stati confederati che annunzia il desiderio dell'imperatore di dare un carattere nazionale alla viva simpatia della Germania verso i danneggiati d'Ischia, e annunzia essersi costituito per ordine dell'Imperatore sotto la presidenza del Principe imperiale un comitato incaricato di fare collette.

Con una lettera del principe pubblicata nel *Reichsanzeiger* i governi sono pregati di lasciar fare collette, anzi agevolarle mediante la creazione di comitati locali.

Napoli 24. — È tornato Mancini.

Parigi 24. — Il *Figaro* reca: 15,000 francesi combatterono a Phuhoi contro 15 mila chinesi bene armati e protetti da trincee inaccessibili per deviazione di acque. I nemici erano soldati regolari chinesi. Havvene 45,000 scaglionati da Phuhoi a Sontay e Bachiuh. I chinesi perdettero 1700 uomini, i francesi 114.

Hong Kong 23. — In seguito ad un altergo tra un europeo impiegato alla dogana di Canton e alcuni Coolies, l'europeo uccise un indigeno e ferì altri due. L'europeo è stato arrestato. Grande eccitazione contro gli stranieri. Affissi invitano il popolo a massacrarli. Una corvetta inglese recasi a Canton.

New York 23. — Gl'insorti di Haiti hanno riportata una importante vittoria. I porti di Miragoane, Geremia e Jacmel sono chiusi al commercio estero.

Frohsdorf 24. — Chambord ebbe una febbre violenta tutta la notte. Conservò i sensi fino all'ultimo momento.

Dietro desiderio della contessa non avrà luogo alcuna cerimonia pubblica a Frohsdorf. I funerali si faranno in Gorizia, ma soltanto fra otto giorni.

Londra 24. — Il *Times* prende occasione dall'articolo della *Norddeutsche* per attaccare vivamente la Germania e dice che tale linguaggio è contrario alle convenienze e alla cortesia in uso fra gli Stati. Nessuno pensa seriamente che la Francia voglia turbare la pace in Europa.

Alessandria 24. — Ieri sono morti di cholera al Cairo 1, ad Alessandria 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Agosto

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	19°, 9 c
Alt. med. mm.	761,31	» mass.ª	33°, 7 c
Al liv. del mare	763,26	» media	26°, 0 c
Umidità media:	46°, 3	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno, Nebbia

25 Agosto — Temp. minima 20° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Agosto	ore 12	min.	5	sec.	20.
26 »	» 12	»	5	»	3.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)